09

FOGLIO 09 · L'AI

Sei richieste, con dentro chi sei.

Le app di intelligenza artificiale scrivono come chiunque, finché non sanno chi sei. Qui lo scrivi una volta sola, in quattro righe, e la pagina lo mette dentro sei richieste pronte da copiare nell'app che hai già sul telefono. Alla fine hai tre cose fatte, in mezz'ora.

Sei richieste, con dentro **chi sei.**

8 MINUTI DI LETTURA SI COMPILA QUI SUL TELEFONO ↓
GRATIS, SENZA LASCIARE LA MAIL

01. Il punto

Scrive come chiunque perché non sa chi sei

Me lo chiedono spesso, in DM e in call: come hai fatto a fare tutto questo con l'AI? Te lo dico con sincerità: la risposta è meno magica di quello che sembra.

Da agosto mi sono costruito un sistema che gira sul computer. Ogni mattina mi scrive la giornata sul mio calendario vero, scrive le descrizioni dei video, ha studiato per me novantadue libri. Ma il pezzo che conta di più è un file su di me: come ragiono, come parlo, cosa non dico mai. Nel sistema c'è scritto che è il cuore, perché è quello che rende i testi miei invece che di chiunque.

All'inizio di me aveva tre video, nove minuti in tutto, e i primi script erano la cosa più debole che scriveva. Il rimedio non è stato cercare la frase giusta da dargli: è stato dargli più di me. Ogni video che giro viene trascritto e torna dentro, come esempio di come parlo davvero.

> Le richieste che uso io sono normalissime. Quello che hanno di speciale è che dentro ci sono io.

Per cominciare ti basta l'app di ChatGPT o di Claude che hai già, anche nella versione gratis, e un'abitudine sola: prima di chiederle qualcosa, dille chi sei.

02. Il metodo

Cinque pezzi in ogni richiesta

Le sei richieste qui sotto hanno tutte la stessa forma, e una volta che la conosci la usi anche per le tue:

01 **Chi sei.** Le quattro righe che scrivi qui sotto, una volta sola.

02 **Il materiale vero.** Il calendario, il messaggio, gli appunti, incollati come sono. Senza, l'AI riempie i buchi da sola.

03 **La forma.** Tre versioni, un piano di sette giorni, una tabella: la decidi tu.

04 **Le domande prima.** Se le manca qualcosa, te lo chiede prima di scrivere.

05 **Il permesso di non sapere.** Ad agosto il mio sistema, studiando libri di cui aveva letto solo una parte, si è inventato due cose che l'autore non ha mai scritto. Non lo faceva apposta: ha riempito il buco. Per questo ogni richiesta finisce con «se non lo sai, dimmelo».

E non le ho inventate per il foglio: vengono da quello che il mio sistema fa davvero per me.

- **La settimana** viene dal brief della mattina: la giornata a blocchi sul calendario, chi aspetta una mia risposta, cosa scade nei prossimi giorni.
- **Il messaggio difficile** viene da un mio difetto: rimando la parte scomoda, cioè scrivere alle persone. Per questo nel mio brief il blocco delle chat c'è tutti i giorni.
- **Il libro** viene dalla mia biblioteca, dove per ogni libro non c'è il riassunto: c'è cosa vale per me.
- **La call** viene dal brief anche lei: ogni mattina mi dice con chi ho una call e chi aspetta un mio messaggio dopo.
- **L'idea in sette giorni** viene da un altro difetto: comincio tante cose e non le chiudo.
- **Il testo che suona come te** viene dalle descrizioni dei video, e dalla regola che mi è costata di più: una sola richiesta a chi legge, perché due valgono zero.

L'ESERCIZIO

· MEZZ'ORA, IL TELEFONO E L'APP CHE USI GIÀ

Le sei richieste

Scrivi le quattro righe su di te, poi ricopia nell'app le richieste che ti servono, con le tue parole al posto delle parentesi. Scrivi come parli, non come un curriculum. Gli esempi li ho inventati io, fanno vedere che forma ha la risposta.

01 **Chi sei (5 minuti).** Quattro righe: chi sei, cosa fai, cosa vuoi costruire, come parli. Le scrivi una volta sola.

02 **Tre richieste (1 minuto).** Scegli quelle che ti servono questa settimana, non le più curiose.

03 **Su cose vere (20 minuti).** Il calendario vero, il messaggio vero, gli appunti veri: le prove su cose finte non ti dicono niente.

04 **Com'è venuta (2 minuti).** Per ognuna, una parola: usata così, corretta o buttata.

Chi sono (nome, età, dove vivo):

Cosa faccio (lavoro, studio, il resto):

Cosa voglio costruire:

Come parlo (e le parole che non uso):

Ogni richiesta comincia con le tue quattro righe: «Ti scrivo chi sono, così rispondi a me e non a chiunque. Chi sono: […] Cosa faccio: […] Cosa sto costruendo: […] Come parlo: […]». E finisce sempre così: «Se ti manca qualcosa, chiedimelo prima di scrivere. Se non sai una cosa, dimmelo invece di inventarla». In mezzo, una di queste:

01 **La settimana.** Aiutami a pianificare la mia settimana. Ti incollo gli impegni fissi e le cose da fare: [impegni e cose da fare]. Mettile in blocchi, giorno per giorno, con l'orario. Prima le cose che rimando di più. Le cose mie, come gli amici o l'allenamento, si spostano ma non si cancellano. Se è troppo per una settimana, dimmi cosa togliere invece di stringere tutto.

02 **Il messaggio difficile.** Devo scrivere un messaggio che rimando da giorni. A chi: [chi è e che rapporto abbiamo]. Cosa è successo: [i fatti, in due righe]. Cosa voglio che succeda dopo: [cosa gli chiedo]. Scrivimi tre versioni corte, come le scriverei io in chat, senza giri di parole e senza frasi fatte. Poi dimmi quale manderesti tu, e perché.

03 **Il libro.** Sto leggendo [titolo del libro]. Non voglio il riassunto: voglio sapere cosa vale per me, nella mia situazione. Dammi tre cose da provare questa settimana e una cosa del libro che secondo te per me non funziona, con il perché. Lavora sui miei appunti, che ti incollo qui: [le frasi che ho sottolineato].

04 **La call.** Fra poco ho una call con [chi è], per [perché ci sentiamo]. Aiutami a prepararla in dieci minuti: cosa voglio sapere alla fine, le tre domande da fare, le due cose che mi può chiedere e a cui rispondo peggio, con una risposta corta e sincera per ognuna. Chiudi con la frase con cui propongo il passo dopo.

05 **L'idea in sette giorni.** Ho un'idea che mi gira in testa da un po': [l'idea, in tre righe]. Trasformala in un piano di sette giorni, al massimo un'ora al giorno. Ogni giorno una cosa sola, che si può finire. Il settimo giorno devo avere qualcosa da far vedere a una persona. Se l'idea è troppo grande per sette giorni, tagliala tu e dimmi cosa hai tolto.

06 **Il testo che suona come me.** Scrivimi [un post, una descrizione, una bio, un annuncio] su [di cosa parla]. Corto. Deve sembrare scritto da me: usa il mio modo di parlare, niente parole che non userei mai. Alla fine una richiesta sola a chi legge, chiara. Dammi due versioni diverse davvero, non la stessa frase girata in due modi.

LE TRE CHE HO FATTO, E SU COSA	USATA COSÌ	CORRETTA	BUTTATA
Esempio: il messaggio al padrone di casa	—	✓	—
.....			
.....			
.....			

03. Come si legge

Usata, corretta o buttata

Io ogni bozza del mio sistema la segno così, ed è il numero che mi dice quanto posso fidarmi. A metà ottobre, sugli ultimi quindici script dei miei video, quattro li avevo usati così com'erano e undici li avevo corretti. Te lo dico perché non ti aspetti la magia al primo colpo.

Se una ti è venuta da buttare, di solito le mancava qualcosa: il materiale vero, o una riga su di te. E quando sbaglia, non rifarla tu. Dille cosa non va, come lo diresti a un amico: «troppo lungo», «questa parola non la uso». Se lo stesso errore torna due volte, scrivilo come regola: come si fa te lo spiego nel foglio sul tuo primo assistente (sebastianooriani.com/materiali/il-tuo-primo-assistente.html).

Poi una delle sei rifalla ogni settimana. La prima volta è una prova; dalla terza è un'abitudine, ed è lì che cominci a riprenderti il tempo.

✎ L'ULTIMA RIGA · QUELLA CHE RESTA

Una delle sei diventa un appuntamento fisso, con giorno e ora. Senza, resta una cosa bella che hai provato una volta.

La richiesta che rifaccio ogni settimana:

Quando (giorno e ora):

04. Onestà

Cosa non fa

Non lavora al posto tuo. Ti dà una bozza, e la bozza la leggi tu prima che esca col tuo nome. Non sa cosa è vero della tua vita: se non glielo dici lo inventa, e lo inventa bene, che è peggio.

Il prezzo sono dieci minuti per scrivere chi sei e la pazienza delle prime volte, quando ti viene da pensare «faccio prima io». Il premio sono le ore che ti restituisce quando ha imparato, e quelle le metti dove vuoi tu. Io le sto mettendo sulle persone: è il motivo per cui ho cominciato, ad agosto.

UNA PRECISAZIONE CHE MI DEVO

Io lavoro nel network marketing, in un'azienda di educazione finanziaria, e il mio sistema lo uso anche per quel lavoro. In questo foglio però non c'è niente da comprare: le richieste funzionano con la versione gratis delle app, e non ti chiedo nemmeno la mail.

05. E adesso

Una richiesta, ogni settimana

Prima di chiudere, segna sul calendario il giorno e l'ora dell'ultima riga: è la differenza fra averlo letto e usarlo. E le tue quattro righe tienile, valgono anche per le richieste che scriverai da solo.

E se ti va, **scrivimi in DM il numero della richiesta che ti è servita di più**. Solo il numero, da uno a sei. Lo leggo io e ti rispondo io: mi serve per capire quali tenere e quali cambiare.

Oppure prendi la call: **trenta minuti, gratis, zero vendita.** Ci porti le tue quattro righe e ragioniamo su quelle. Se quello che faccio io non c'entra niente con la tua strada, te lo dico io per primo.

Sebastiano Oriani, Emilia-Romagna
Mai mollare, lavora duro, il tuo giorno arriverà.

Trenta minuti in call. Gratis, zero vendita.

Niente promesse di guadagno.
Niente pacchetti da comprare.
Niente pressione.

calendly.com/oriani-sebastiano/30min